

→ **Un voto sul filo** Nel ballottaggio Martine ha 42 voti in più di Ségolène

→ **Vertice dei big** Martedì Hollande riunisce il Consiglio nazionale a cui spetta l'ultima parola

# Aubry vince, Royal non ci sta Ps francese a rischio scissione

Una manciata di voti, 42 in tutto, separano Martine Aubry da Ségolène Royal. La prima si proclama la nuova segretaria del Ps francese. La seconda grida ai brogli e annuncia battaglia. Il partito implode.

**GIANNI MARSILLI**

PARIGI  
g.marsilli@wanadoo.fr

Spaccato a metà, come una mela. Un emisfero di qua, a proclamarsi vincitore. Un emisfero di là, a promettere battaglia «politica, giuridica, giudiziaria». Oggetto del contendere sono i 42 voti grazie ai quali alle 5.40 dell'alba di ieri Martine Aubry ha ufficialmente vinto la sfida con Ségolène Royal. Quarantadue voti: una carriera neanche piena, una dozzina di taxi, una scolarezza. Quarantadue su più di 137mila votanti, lo 0,04 per cento. Un capello, come si dice, un niente. Di quel capello Ségolène e i suoi negano l'esistenza, e denunciano brogli. Gli amici di Martine replicano che brogli ci son stati anche dall'altra parte, e invocano l'inflessibile legge della democrazia: «C'è un vincitore, anche se per 42 voti».

## L'IMPLOSIONE

Sul partito socialista incombe lo spettro di una scissione. Nessuno l'ha evocata, ma in queste ore si affilano i coltelli. Resa dei conti finale martedì prossimo, quando si riunirà il Consiglio nazionale per la proclamazione dei risultati. Nel frattempo, il Paese assiste sbigottito all'implosione del Ps. Era una vecchia certezza nazionale, oggi non si sa.

Ségolène è furibonda: «Non mi

## Radiografia del Partito Socialista Francese (Psf)



**24**

sono le regioni governate dai socialisti su 26 dalle regionali 2004 dove ottennero il 50,3 per cento

## Hollande

Il segretario uscente tenta di fare il pompiere tra le due prime donne

particolare nella federazione delle Bocche del Rodano (Marsiglia, in sostanza), in quella dell'Herault e financo in Guadalupa, dove la partecipazione ha toccato livelli mai visti e quindi sospetti, tutti a vantaggio di Ségolène.

Fanno notare inoltre che i verbali dello scrutinio sono stati firmati da

**186**

sono i seggi su 577 del gruppo socialista all'Assemblea nazionale. Il Ps non dispone di un suo quotidiano. Pubblica un bollettino settimanale d'informazione politica "l'Hebdo", e una rivista bimestrale, "La Revue socialiste", a diffusione confidenziale.

**232.51**

sono gli iscritti al Partito socialista dei quali 155mila in regola con il pagamento delle quote d'iscrizione.

**42,23**

per cento è il risultato ottenuto al secondo turno nelle ultime legislative del 2007. Al primo turno ottennero il 27,73.

lascero fregare», diceva tardi nella notte nel suo quartier generale di boulevard Raspail.

Ieri ha lasciato parlare i suoi, in particolare Manuel Valls, deputato, quarantenne, già portavoce del governo Jospin, faccia d'angelo ma occhio assassino: «È stato come in Florida nel 2000, quando rubarono la vittoria ad Al Gore. Ci sono stati brogli e imbrogli. Chiediamo che si rivolti giovedì prossimo per il secondo turno, altrimenti ci sarà rivolta nel partito».

Col piffero, replica Martine Aubry: «Non c'è ragione di rivotare, il

verdetto delle urne c'è già stato. Sarò il segretario di tutti». Il segretario uscente François Hollande in queste ore esita tra Shakespeare e Feydeau. I suoi undici anni alla testa del partito rischiano di finire in dramma politico, ma nel contempo per lui il ginepraio è anche picaresco affare personale. Le due signore non lo amano. Martine non l'ha mai amato, e gli ha sempre riservato i suoi celebri sarcasmi. Ségolène l'ha amato, ma com'è noto non l'ama più. Ecco allora che Hollande tenta pateticamente di fare il pompiere: «Le contestazioni sono normali nel caso di un risultato così risicato. Il Consiglio nazionale si riunirà a mezza settimana (pare martedì, ndr) ed esaminerà tutte le strade di ricorso possibili, ma sarà il solo organismo a poter convalidare o meno il voto». Nel frattempo si metterà al lavoro una commissione per verificare la validità dello scrutinio, ma i «royalisti» non sembrano prestargli molta fede. Sanno una cosa semplice: che nel Consiglio nazionale Ségolène è minoritaria, quindi senza speranza.

## LA NUOVA SFIDA

Ségolène e le sue truppe puntano il dito contro due federazioni in particolare, quella del Nord e quella della Seine Maritime. La prima è il feudo di Martine, sindaco di Lilla. La seconda è la baronia di Laurent Fabius, che di Martine è il primo alleato, che disprezza profondamente Ségolène, e che di Hollande usa dire che «assomiglia ad una fragolina di bosco».

In queste due federazioni il risultato di Martine è stato tra il 70 e l'80 per cento, di molto superiore all'esito del primo turno. Da parte loro, i sostenitori di Martine invitano gli avversari a guardare in casa loro: in

## La lunga notte dello scontro

**IL VOTO** ■ Tra le due rivali del Ps francese il ballottaggio è stato fino all'ultimo sul filo di lana. Annunci di vittoria e denunce di brogli, il film dello scontro che ha lacerato il Ps

## 21 novembre

Davanti la sede del Ps di rue de Solferino i sostenitori di Ségolène pronosticano una netta vittoria dell'ex candidata alle presidenziali

## Ore 23.00

Martine Aubry rassicura i suoi ed è certa del sostegno dei militanti: il partito resterà socialista, di sicuro batterà la rivale Royal